

Il libro

BIOGRAFIA DI UN GENIO

Dall'infanzia a Salisburgo all'incontro in Italia con il compositore bergamasco Lolli

di **Gianni Fossati**

Si fa leggere sempre con piacere e grande interesse Giulio Cesare Maggi noto studioso di Joannes Chrysostomus Wolfgangangus Theophilus (poi Amadeus o Amadè come egli preferiva) non solo per la feconda produzione letteraria che lo ha spesso accompagnato all'amico Pierfranco Vitale, come è il caso dell'ultimo volume «La vita felice di Wolfgang Amadè Mozart» per i tipi di **Book Time** (pag. 196, € 16) con la bella copertina tratta dal biglietto d'ingresso a un concerto di W. A. Mozart, con timbro personale a Vienna nel 1780. Un'opera che rivela una freschezza di taglio e una passione per «Wolff» come se fossero di famiglia perché, dicono gli autori «con lui abbiamo gioito, ma anche a volte sofferto, per le sue vicende umane e non sempre felici che hanno segnato la sua breve esistenza».

Purtroppo Pierfranco Vitale è mancato poco prima di vedere la sua fatica in libreria e nella prefazione, gli autori segnalano di essere stati invogliati a ricordare quasi esclusivamente i momenti felici e anche dalla disponibilità di una serie di splendide silhouette dell'artista Bruno Pomodoro.

Nelle prime pagine del libro gli autori si chiedono retoricamente se fosse proprio necessaria un'ennesi-

ma biografia e concludono negativamente alla luce delle molte centinaia, a partire da quella di von Nissen basata sui ricordi della sorella Nanerl per finire con la rigorosa sintesi in poche pagine di Cesare Fertonani nel volumetto edito dal Teatro della Scala per il Concerto della Stagione Filarmonica 2014 che ebbe come direttore e solista Daniel Barenboim.

Un percorso che parte da quanto scritto nel registro delle nascite e dei battesimi della chiesa di Santo Stefano in Salisburgo il giorno 27 gennaio alle ore undici e trenta meridiane per l'Anno di Grazia 1756. La nascita di un vero e proprio genio nella storia della musica, delineata con un ritratto a tutto tondo come figura unica e irripetibile nonostante la sua breve vita. Merito anche del padre Johann Georg Leopold Mozart meglio conosciuto come padre di Amadeus, vice-maestro di cappella alla Corte di Strasburgo.

In famiglia si suonava il clavicembalo, Leopold più spesso il violino e ne aveva fatti realizzare due adatti al piccolo Wolfgang. E fu lui ad accompagnare suo figlio nei trionfali concerti in tutta Europa tra il 1761 e il 1769.

Compositore, pianista, organista, violinista e clavicembalista, Mozart è infatti considerato il principale esponente del classicismo settecentesco senza eguali rispetto ai pur noti contemporanei. L'opera di Maggi e Vitale insiste sulla personalità polie-

drica del giovane Amadè ormai circondato da una fama leggendaria attraverso trentasette capitoletti. Da Schöbrunn alla Corte di Pompadour; dall'Inghilterra all'Italia; da Vienna a Praga.

Il registro narrativo è condito da una grande passione e una grande umanità. La scrittura è elegante, sempre controllata e sa ricostruire con precisione la poliedrica personalità del protagonista. Un intreccio di personaggi, luoghi, dettagli, emozioni; un mare di ricordi che sono veri e propri affreschi.

Non meno appassionante la seconda parte del libro dove nel ritorno in Italia, da Salisburgo a Bolzano, in una rapida sosta ad Ala in casa dei Baroni Pizzini Mozart incontra il celebre violinista e compositore bergamasco Antonio Lolli (1730-1802) forse allievo del Padre Giambattista Martini di cui riferisce anche Andrea Moser nel suo «Geschichte des Violinspiels».

Per non dire della parte finale dai Prolegomeni al Flauto Magico e del fascino esercitato su Mozart dalla massoneria con una originale e profonda chiave di lettura. Il volume si conclude con la densità drammatica di quell'angosciante impegno del Requiem commissionatogli in primavera che egli interpreta come un avviso di morte. Morte che lo coglierà prima della conclusione del lavoro che sarà terminato dal suo allievo Franz Sussmayer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli autori

«Raccontandolo, con Mozart abbiamo gioito e sofferto per le sue vicende umane non sempre felici che hanno segnato la sua breve esistenza»

La scheda

● Giulio Cesare Maggi è nato a Gorizia nel 1924. Ha pubblicato numerosi saggi su Mozart. È redattore della rivista culturale «Eos» ed è presidente della Fondazione Fratelli di S. Francesco di Assisi Onlus

● Pierfranco Vitale (Milano 1926 - 2015) ha condotto per anni una rubrica fissa per Radio Popolare su argomenti di musica, in primis quella mozartiana. Vice Presidente dell'Associazione Mozart Italia ha contribuito a numerosi convegni sull'argomento. Con Cesare Maggi ha tradotto Mozart in viaggio verso Praga di Eduard Mörike (La vita felice) 2011. È stato membro attivo della Resistenza

Violinista



● Antonio Lolli (foto) è stato compositore e violinista bergamasco (1730- 1769)

● Nel secondo viaggio in Italia, da Salisburgo a Bolzano in una rapida sosta ad Ala, Mozart incontra il celebre violinista forse allievo del Padre Giambattista Martini di cui riferisce anche Andrea Moser nel suo «Geschichte des Violinspiels»



Precoce

Wolfgang Amadeus Mozart Iniziò a comporre all'età di 5 anni e morì all'età di trentacinque. Nacque il 27 gennaio 1756 a Salisburgo

